

*Cari amici della scuola in pigiama di Treviso, condividiamo con voi tutto quello che ci avete scritto quando ci avete proposto di partecipare a questo 'viaggio' nel mondo fantastico e pulito di questi semplici creature.*

*Per i ragazzi è stata la scoperta di cose che non conoscevano e che li ha affascinati; per noi grandi è stato un po' ritornare bambini.*

*Oggi si sente forte il desiderio di semplicità, di genuinità, di fantasia in tutti noi, a dispetto dell'età e del lavoro che svolgiamo.*

*È piacevole fermare la corsa, la frenesia delle nostre giornate per leggere un racconto o una fiaba, disegnare o dipingere, o anche semplicemente ascoltare e riflettere.*

*Abbiamo via via scoperto che tutto il nostro territorio, specialmente la parte montana è popolata da una folta schiera di gnomi, nani e folletti, piccoli esseri sospesi tra il reale e l'irreale che vivono in perfetta armonia con l'ambiente che li circonda.*

*Per farvi conoscere il "piccolo popolo" della nostra provincia senza occupare troppe pagine del vostro grande album abbiamo dovuto fare una selezione di qualche personaggio.*

*Vi parleremo perciò del **Basilisco** perché è stato scelto come simbolo per tutti i mezzi di trasporto del Verbano Cusio Ossola, i **Twergi** che popolano la parte bassa della Val d'Ossola e i **Gottwjarchi**, nani metalliferi del Monte Rosa.*

*Ma ce ne sarebbero tanti e tanti altri...potremo riprendere il nostro viaggio in futuro magari quando torneremo a 'vederci'.*

## *Il piccolo popolo*

*Se credete nell'esistenza di esseri fantastici fate attenzione a quanto vi stiamo per raccontare...*

*Secondo varie credenze popolari, tutta l'area alpina e prealpina, come anche i Paesi nordici, è abitata da creature fantastiche dotate di poteri soprannaturali, che vivono in completa armonia con la natura che le circonda; esse formano la folta schiera del piccolo popolo che comprende: **gnomi, nani, fate, folletti, animali fantastici**. Ognuno di loro è il simbolo di un pezzo di natura che concorre all'armonia generale della nostra terra.*

*In genere sono esseri benevoli e simpatici, anche se c'è qualche eccezione, qualcuno infatti è scontroso o bizzarro. Una volta era più facile vederli perché erano in rapporti di familiarità con gli uomini. Oggigiorno è molto più difficile perché l'uomo ha poco rispetto per l'ambiente; infatti i boschi vengono invasi, il paesaggio devastato e le acque sporcate.*

*Per vederne o trovarne le tracce bisogna credere nella loro esistenza, rispettare le leggi della natura, essere discreti, rispettare l'habitat e le loro abitudini. Comportandoci con rispetto noi possiamo conquistare la loro fiducia. Inoltre se riuscissimo a vederli dovremmo stare immobili e silenziosi, essi infatti amano il silenzio e la tranquillità e sono spaventati dal rumore e dalla sporcizia.*

*Essi odiano la tecnologia (radio, cellulari, macchine fotografiche), l'asfalto, la plastica, le antenne, ed il cemento.*

*Adorano invece la pietra, il legno ed i fiori.*

*Ma quando e dove possiamo vederli?*

*Possiamo scorgersi all'alba o al tramonto, quando il cielo è sereno, quando c'è bruma, o quando cade una pioggerellina finissima, e quando c'è la neve, mentre è difficile vederli quando tira vento o c'è il temporale. Un altro momento in cui possiamo contattarli è la notte di Halloween, tra il trentuno di ottobre ed il primo di novembre.*

*Possiamo incontrarli nei boschi, dove ci sono i funghi di cui sono molto ghiotti, nelle forre, vicino alle cascate, nelle cave o nelle miniere, sugli alpeggi vicino alle vecchie case.*

*Con un po' di pazienza possiamo trovarne le tracce: qualche orma leggera sul fango, tracce di frutti colti con molta delicatezza e precisione, funghi tagliati alla radice con abilità, rumori leggeri, bisbigli, sibili o altri rumori del genere ...*

*Essi amano molto i fiori e la presenza di vaste aree fiorite può indicare l'accesso alle loro abitazioni.*

# *Il Basilisco*

*Lungo le strade della nostra provincia, sui cartelli delle fermate dell'autobus è disegnato uno strano animale?*

*Ma chi è questa specie di fantasioso draghetto?*

*Ma come, non lo sapete?*

*È il Basilisco.*

*Questo essere fantastico è il simbolo della nuova provincia del V.C.O. (Verbano, Cusio, Ossola) detta anche "provincia azzurra" per i molti laghi, fiumi, cascate, torrenti...*

*Esso è l'animale del piccolo popolo più diffuso e rappresentativo della nostra terra per la frequenza delle apparizioni, per il carattere e perché è riconosciuto come il capo del " Piccolo popolo" .*

*Basilisco significa infatti "piccolo re".*

*I luoghi dove maggiori sono state le sue apparizioni e più numerosi sono i racconti su di lui sono la Val d'Ossola, la Valle Strona, il Mottarone e le zone vicino al Monte Rosa.*

*Questa creatura è straordinaria e diversa dalle altre: ha il corpo da serpente ricoperto di squame multicolori (spesso rosse e gialle), sulla testa porta una cresta da gallo simile ad una corona regale, ha ali da pipistrello ed agili zampette corte.*

*Sembra nasca da un uovo senza tuorlo deposto da un gallo e covato per nove anni da non si sa chi.*

*È un animale piuttosto permaloso e sembra anche capace di alcune cattiverie.*

*Secondo qualcuno sarebbe in grado di uccidere con il fiato, cioè di bruciare esseri umani, piante, animali ..., o con lo sguardo o con un colpo della coda.*

*Poiché è pericoloso guardarlo negli occhi, i montanari portavano sempre con sé uno specchio in cui facevano riflettere il suo sguardo.*

*Su, non spaventatevi... il Basilisco se la prende solo con le persone che danneggiano la natura, infastidiscono gli animali, sporcano e fanno rumore.*

*È protettivo con tutti i componenti del Piccolo popolo e con gli animali dei boschi, che avverte in caso di pericolo rappresentato in genere dagli esseri umani.*

*È difficile vederlo perché è molto diffidente verso gli umani a causa dei molti maltrattamenti subiti.*

*Nella cultura locale è considerato come una specie di protettore contro gli stranieri ma soprattutto come esecutore di severe punizioni contro chi non rispetta la natura.*



## *I Twerghi*

*I Twerghi sono i più antichi abitatori di alcune terre dell'Ossola.*

*Fanno parte della stirpe dei nani metalliferi e di essi ne hanno le caratteristiche tipiche.*

*Sono piccoli, ma molto forti.*

*Hanno folte barbe, visi rotondi e rubizzi ed immancabilmente portano un cappuccio in testa.*

*I Twerghi vecchi hanno la barba ed i capelli tendenti al verde a causa dell'umidità dell'ambiente in cui vivono che favorisce la crescita di muschi e licheni che avviluppano il loro corpo. Ai più vecchi crescono funghi colorati sul cappello.*

*Questo tipo di Twerghi li troviamo sulla montagna di Ornavasso e di Migiandone che per questo motivo è chiamata "la montagna dei Twerghi".*

*Essi abitano nei boschi, nelle grotte o nelle miniere e sono abilissimi nella lavorazione del metallo.*

*Quando non lavorano, amano fare scherzi e dispetti alla gente del luogo, ma non mancano neanche di aiutarla e di fare dei favori.*

*Sono presenze allegre e misteriose che con il tempo hanno saputo farsi benvolere.*

*Troviamo i Twerghi anche alle pendici del Monte Rosa, a Macugnaga. Qui sono chiamati Gottwjarchi. Si differenziano da quelli di Ornavasso per il vestiario meno sobrio, per il cappello molto più appuntito e soprattutto per la barba. I Gottwjarchi vecchi hanno la barba candida come la neve e tendono a diventare sempre più trasparenti come l'azzurro dei ghiacciai dove hanno vissuto.*

*Alcune leggende narrano che questi piccoli uomini hanno insegnato ai valligiani l'uso del latte e la fabbricazione del formaggio.*



## *I Gottwjarchi*

*Come vi abbiamo già detto i Gottwjarchi, la piccola tribù di gnomi che vive alle pendici del Monte Rosa, sono strettamente imparentati con i Twergi di Ornavasso e di Migiandone, ma si differenziano da loro per alcune caratteristiche.*

*Sono alti al massimo 50-60 centimetri e ...pensate ...hanno i piedi rivolti all'indietro. Questo non è per loro un ostacolo, anzi questo li rende agilissimi nel correre e nel saltare e permette loro di camminare per distanze notevoli. A loro infatti piace molto viaggiare, per cui vi può capitare di incontrarli nei posti più strani (qualcuno è stato visto sui Pirenei).*

*Amano indossare vestiti dai molti colori sgargianti, sono sempre scalzi perché non potrebbero allacciare le scarpe dal di dietro. Portano un cappello molto appuntito di feltro azzurro con attaccati tanti campanellini, uno per ogni anno di età. Essendo molto longevi, i più vecchi ne sono completamente ricoperti e quando corrono emettono un gioioso tintinnio.*

*I maschi portano una lunga barba incolta, i più giovani se la imbiancano con la calce per sembrare più vecchi e quindi più saggi. Non è facile perciò distinguere i giovani dagli anziani e la sola differenza è data dal numero dei campanellini.*

*I Gottwjarchi sono grandi lavoratori e grandi risparmiatori e per questo sono riusciti ad accumulare grandi ricchezze che custodiscono in profonde caverne.*

*Sono esseri dal carattere allegro e burlone e si divertono molto a fare scherzi, che però non sono mai cattivi; li fanno sia agli animali che ai montanari e a chi li accetta lasciano dei regali. Sono anche generosi e regalano volentieri parte delle loro ricchezze agli uomini che li trattano bene. Parecchie leggende testimoniano questo lato del loro carattere.*

*Quando vi capita di incontrare un Gottwjarco fate finta di non vederlo, altrimenti sparisce e non si fa più vedere per moltissimi anni.*

